



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 9785 dell'11 marzo 2009, ricevuta il 18 marzo 2009, con la quale il Comune di Vittorio Veneto (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PIAZZA MESCHIO
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	COMUNE DI VITTORIO VENETO (TREVISO)

distinto al C.T.	Foglio 60
confinante con	foglio 60 (C.T.), particelle 284 - 232 - 230 - 520 - 228 - 238 - 272 - 239 e B - via Cairoli - via Pontavai e via Maniero;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 17691 del 27 agosto 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 5300 del 15 aprile 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione PIAZZA MESCHIO
provincia di TREVISO
comune di VITTORIO VENETO
proprietà COMUNE DI VITTORIO VENETO (TREVISO)

distinto al C.T.' Foglio 60
confinante con foglio 60 (C.T.), particelle 284 - 232 - 230 - 520 - 228 - 238 - 272 - 239 e B -
via Cairoli - via Pontavai e via Maniero

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato PIAZZA MESCHIO, sito nel comune di Vittorio Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 settembre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di VITTORIO VENETO (TV)

"Piazza Meschio"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Amministrazione comunale di Vittorio Veneto (TV)

Foglio 60, Sezione E/5

Piazza Meschio nasce come spazio di aggregazione sociale connesso alla presenza della Chiesa di Santa Maria del Meschio. Essa è di origine molto antica ma venne ricostruita nel corso del XVI secolo e poi più volte ampliata ed ulteriormente trasformata nel 1869.

Anche la conformazione attuale della Piazza è mutata nel corso dei secoli in funzione della diversa distribuzione del sedime dei fabbricati circostanti.

Lo spazio antistante la chiesa ha subito nel tempo importanti modificazioni: è documentata vicino alla chiesa, l'antica Santa Maria in Sylvis (il cui nome ricorda la presenza di un bosco di roveri), la presenza di un cimitero, attivo fino al 1853, anno in cui venne chiuso e trasferito.

Il disegno della piazza è attestato sia dal catasto napoleonico sia da quello austriaco e, in particolare, un documento conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia, datato 1777, documenta la stessa organizzazione dello spazio pubblico. La piazza aveva dimensioni minori di quelle attuali ed era chiaramente suddivisa tra il sagrato e la "Piazza del Meschio" vera e propria. Non si hanno al momento notizie sull'organizzazione della piazza nei secoli precedenti, anche se recentissimi sondaggi archeologici fanno presupporre la presenza di strutture murarie.

Quest'area scoperta subì diverse trasformazioni, tra le quali va ricordata soprattutto quella della prima metà del XIX secolo, e quella del secolo successivo con il passaggio da nord a sud della circonvallazione (ora via Dante) che la attraversa lungo il lato ovest. Le demolizioni per il passaggio della strada Statale Alemagna, operate nel XX secolo, hanno contribuito ad alterarne la fisionomia e ad aumentare ancor più le dimensioni della piazza, che appare come un ampio spazio libero.

La chiesa di Santa Maria del Meschio che prospetta sulla piazza ha davanti a sé uno spazio che non può propriamente definirsi sagrato: attualmente gli spazi di parcheggio infatti si estendono su tutta la superficie

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

disponibile della piazza, lasciando spazi minimi all'uso pedonale; l'impiego a parcheggio si esplica in una pavimentazione in asfalto indifferenziata, semplicemente segnata dalla segnaletica orizzontale del parcheggio.

La superficie della piazza è di circa mq 4890 ed è oggi definita da Via Dante Alighieri ad Ovest, dall'edificio dell'ex Ospedale Nuovo, poi Complesso Cesana Malanotti adibito a Casa di Ricovero, e dall'imbocco di Via De Min a Nord, dalla Chiesa di Santa Maria del Meschio e da Via del Maniero, con il ponte verso l'isola, ad Est e da una compatta cortina di edilizia residenziale verso Sud.

Oltre a due elementi verticali a doppio braccio, di fattura recente, per l'illuminazione pubblica su Via Dante sono ancora presenti 12 lanterne a mensola in ferro battuto di origine ottocentesca, disposte sui prospetti degli edifici che chiudono la piazza.

A qualificare in modo determinante la piazza, sul lato nord, è il complesso immobiliare denominato Santa Maria del Meschio, costituito da un complesso di edifici destinati ad attività benefico-assistenziali a seguito del lascito testamentario di Mons. Gian Paolo Malanotti, morto nel 1838, grazie al quale fu possibile istituire un'organizzazione assistenziale di ricovero e beneficenza denominata "Opere Pie Malanotti". Tale compendio è delineato da una serie di edifici storici abbastanza eterogenei, unificati agli inizi del Novecento a formare un complesso ospedaliero. Essi mantengono tuttavia riconoscibili le caratteristiche tipologiche dei grandi edifici collettivi di stampo ottocentesco, caratterizzando in maniera determinante questa parte di città che assume, in questo periodo, una sua precisa connotazione, pur essendo ai margini della città storica. In particolare, a delimitare in modo estremamente significativo la piazza, è soprattutto l'edificio principale dell'insieme ovvero l'Ospedale Nuovo. Si tratta di un manufatto a pianta pressoché rettangolare che si sviluppa su due livelli fuori terra. Realizzato molto probabilmente nella prima metà dell'Ottocento - e sorto, forse ex novo, sul sedime dell'antico Ospizio, già sede della Confraternita dei Battuti, qui insediatasi a partire dal XIV secolo - , secondo uno storico locale del Novecento (Maschietto), il progetto spetterebbe all'Arch. Giuseppe Segusini e Giuseppe De Min. La facciata principale, rivolta a sud, caratterizza e limita il lato della Piazza palesando sapientemente tutti i caratteri propri dell'architettura neoclassica, coerenti con altre realizzazioni della numerosa produzione edificatoria del Segusini, che a Vittorio Veneto realizzò anche il teatro Rossini di Serravalle.

La costruzione dell'edificio, resa possibile dai contributi di benefattori, risale comunque al periodo compreso tra il 1829 e il 1856, quando venne inaugurato dal vescovo Bellati. E' probabile che l'edificio abbia subito ulteriori lavori di adattamento pochi anni dopo l'edificazione, come dimostra la data 1894 scritta sulla soglia

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

della porta di una stanza interna.

Un ruolo determinante nella configurazione dell'assetto architettonico che delimita Piazza Meschio, sul lato ovest, è detenuto inoltre dall'Ex Albergo Cairoli, un pregevole complesso architettonico composto da più corpi di fabbrica ascrivibili tra il XVIII ed il XIX secolo, di particolare importanza proprio perchè viene a definire storicamente la conformazione occidentale dell'antica "piazza del Mesco". Tra di essi il nucleo principale ha l'aspetto di un palazzo residenziale settecentesco, con una pregevole facciata organizzata secondo un evidente asse di simmetria che accentra elementi scultorei in pietra, caratterizzando in modo particolare la connotazione architettonica dello spazio aperto su cui prospetta. Il nucleo principale appare ben riconoscibile e distinguibile proprio per la pregevole facciata. In corrispondenza dell'asse centrale di simmetria si apre al piano terra un portale bugnato ad arco ribassato sopra il quale, all'altezza del primo piano, vi è una bifora ad arco a tutto sesto e caratteristiche membrature architettoniche con un pregevole poggiole, sempre in pietra, con balaustri ad elementi zoomorfi (delfini). Sul fronte principale, al piano superiore, vi è una finestra binata architravata ed affiancata da medaglioni ovali, a differenza della bifora sottostante inquadrata da due finestrelle, sempre di forma ovale. Il tratto centrale dell'edificio è contrassegnato, infine, da un sopralzo con apertura binata sormontato da un elemento timpanato con cornicione modanato, così come quello del sottotetto che sottolinea la sommità del volume.

Si tratta quindi di un articolato complesso, costituito dall'aggregazione di alcuni volumi intorno ad un corpo di dimensioni rilevanti, che si attesta direttamente sull'antico sedime della piazza, verso la quale si affaccia con l'ampia e caratteristica facciata principale. In particolare tale complesso risulta definire il margine sud-orientale dell'isolato individuato a sud dalla storica via degli Angeli (ora via Diaz) e a nord da via Pontavai, costituendo peraltro, con la sua estensione, l'intera quinta edilizia occidentale che definiva l'antica conformazione su questo lato della stessa piazza.

Anche il lato sud della Piazza è caratterizzato da una quinta edilizia di edifici storici che, anche se di tipo minore, presentano i consueti elementi in pietra lavorata che contraddistinguono le finestre e gli accessi.

Piazza Meschio viene così a rivestire un particolare interesse architettonico in ragione delle 'quinte monumentali' che la delimitano e la perimetrano, configurandola urbanisticamente. Gli edifici principali che prospettano su di essa, soprattutto l'Ex Albergo Cairoli, l'ex Ospedale e la Chiesa di Santa Maria del Meschio,



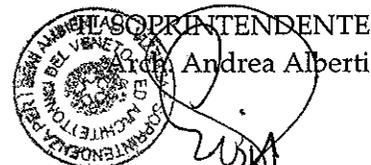
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

connotano in modo specifico lo spazio aperto secondo gli stili dell'urbanistica neoclassica.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'area come sopra individuata, anche in ragione del sedime attestato dagli antichi catasti, possa costituire una significativa testimonianza di spazio urbano qualificante la città storica, meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) e comma 4) lettera g) del D.lgs. 42/2004.



SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Funzionario di zona: Arch. Coord. Cleonice Vecchione
Referente Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Cleonice Vecchione

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



CV / EL_verifiche_di interesse_vittorio veneto_piazza meschio

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F. 0303276

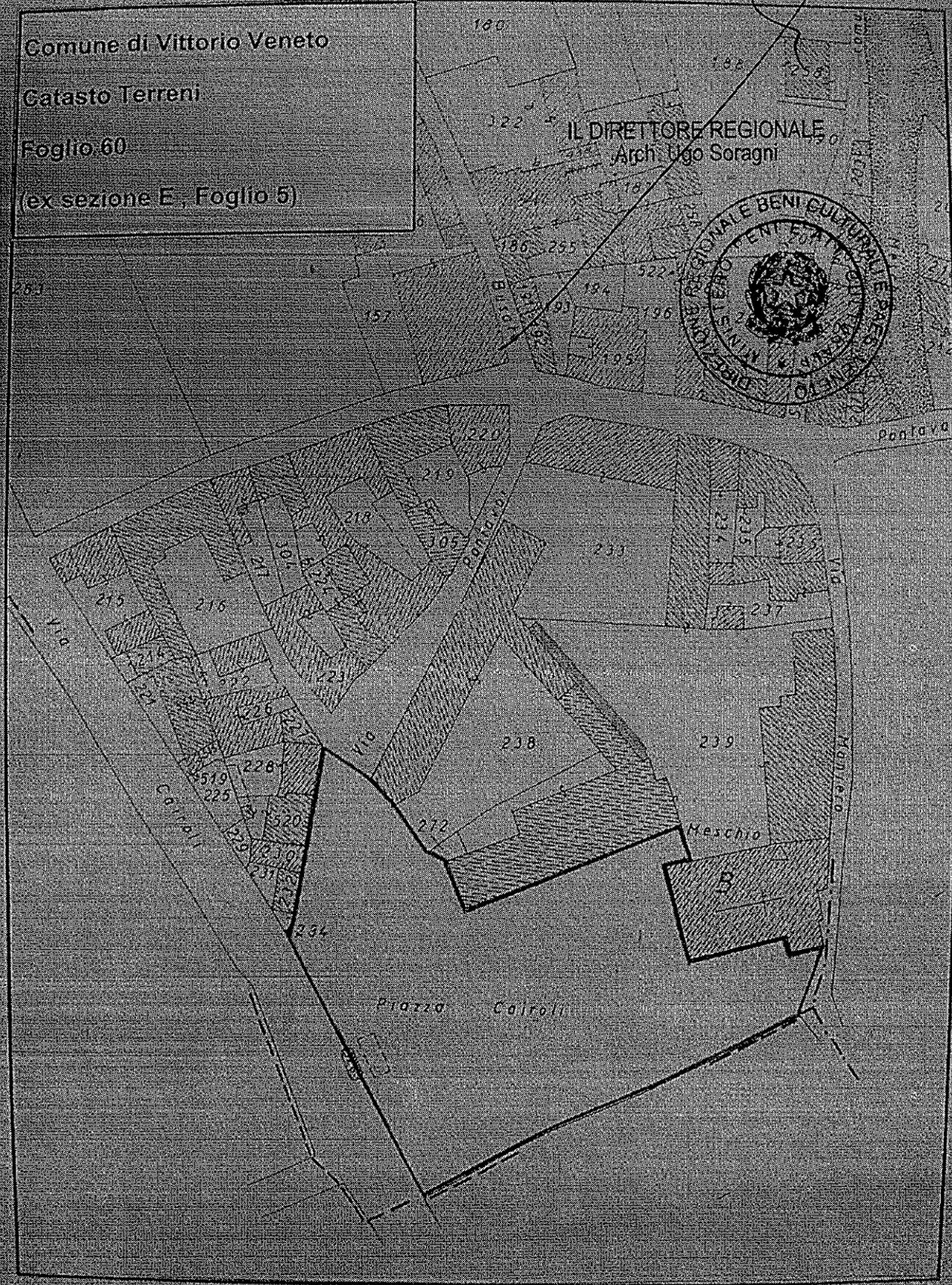
Comune di Vittorio Veneto

Catasto Terreni

Foglio 60

(ex sezione E, Foglio 5)

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



ESTRATTO CATASTALE

Scala 1:1000